

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01

TRATTA A.V. /A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI
PROGETTO ESECUTIVO

CBL 3 - CAMPO BASE TRASTA

RELAZIONE OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E RIPRISTINO

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE DEI LAVORI
Consorzio Cociv Ing. P.P. Marcheselli	

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I G 5 1	0 0	E	C V	R O	C A 0 3 0 1	0 0 1	A

Progettazione :

Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Progettista Integratore	Data	IL PROGETTISTA
A00	Prima emissione	S.G.	14/06/2013	S.G.	14/06/2013	A. Palomba	14/06/2013	 Ing. R. Giachi

n. Elab.:

File: IG5100ECV_RO_CA0301_001_A00.DOC

CUP: F81H92000000008

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-CA0301-001-A00 Relazione Idrologico-Idraulica
	Foglio 3 di 12

Sommario

1.	PREMESSA	4
1.1.	Prescrizioni contenute nella specifica CIPE n°78 d el 2003.....	4
1.2.	Considerazioni emerse sul progetto definitivo.....	5
1.3.	Descrizione sommaria delle opere	6
2.	IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E RELATIVI INTERVENTI DI MITIGAZIONE.....	7
2.1.	Ricadute sulle componenti ambientali	7
2.1.1.	Suolo e sottosuolo	7
2.1.2.	Ambiente idrico	7
2.1.3.	Atmosfera e ambiente acustico	8
2.1.4.	Vibrazioni	11
2.1.5.	Vegetazione, flora e fauna.....	11
2.1.6.	Inserimento paesaggistico	11
3.	OPERE DI RIPRISTINO FINALE	12

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-CA0301-001-A00 Relazione Idrologico-Idraulica
	Foglio 4 di 12

1. PREMESSA

Nell'ambito dei lavori per la costruzione della linea ferroviaria ad Alta Velocità Milano Genova, il Piano di Cantierizzazione prevede la realizzazione del cantiere base denominato "Trasta" (CBL 3) propedeutico alla realizzazione della linea ferroviaria del III Valico.

Esso costituisce un elemento di supporto agli altri cantieri che insistono sull'area di Fegino; infatti, nel sito trovano ubicazione tutte le strutture funzionali all'alloggiamento del personale ed ai servizi logistici necessari per l'avanzamento dei lavori che si svolgeranno dal cantiere operativo COL2 "Fegino".

Per la redazione della progettazione esecutiva si è fatto riferimento al progetto definitivo redatto da Cociv ed approvato con Delibera CIPE n. 80/2006 (Progetto Definitivo).

Il Campo Base CBL3 si trova nel Comune di Genova (GE) ed è realizzato in una area posta in adiacenza a via Polonio, nel bacino del torrente Polcevera subito a monte della confluenza in quest'ultimo del Rio Trasta. Attualmente l'area che sarà sede del Campo Base è destinata a parco ferroviario ed è una superficie che fa parte del patrimonio delle Ferrovie dello Stato. All'interno dell'area sono presenti alcuni fabbricati di tipo industriale in cui venivano svolte attività manutentive al materiale rotabile ed alcuni fabbricati che sono destinati a civile abitazione. Quest'ultimi, parzialmente occupati, hanno accesso garantito direttamente da via Polonio e non saranno interessati dalle attività del Campo Base (sia in fase di realizzazione del Campo che in fase di esercizio).

Il Campo Base occuperà parzialmente l'ex area ferroviaria ma solamente la parte ubicata nell'area a ridosso del Rio Trasta: si tratta dell'area attualmente occupata dai binari e le sottostanti traversine parte in legno e parte in c.a. che poggiano uniformemente su adeguato piano di posa.

L'accesso al Campo Base è previsto dall'accesso già esistente su via Trasta, originariamente previsto per accesso dei mezzi ferroviari.

La superficie complessiva utilizzata per la realizzazione del campo base è di circa 21.000 mq, ed i fabbricati sono dislocati lungo le strade interne al campo.

L'area scelta si presenta pianeggiante, alla quota 33.50 m s.l.m.

Nella presente relazione, redatta per il recepimento delle indicazioni di carattere ambientale emerse in sede di istruttoria di VIA e in sede di approvazione del progetto preliminare e definitivo, sono descritte le misure e le opere che si prevede di mettere in atto per la mitigazione degli impatti prodotti sull'ambiente.

1.1. Prescrizioni contenute nella specifica CIPE n° 78 del 2003

Il progetto preliminare della cantierizzazione (cantieri e viabilità di riferimento) è stato sottoposto, congiuntamente al progetto della linea ferroviaria, a valutazione di impatto ambientale da cui sono emerse indicazioni e prescrizioni, sia di carattere generale che specifico, a cui il progetto definitivo ha cercato di dare una prima risposta in termini di revisione/ottimizzazione delle aree e delle funzioni ad esse assegnate.

Le prescrizioni contenute nella delibera CIPE n°78 del 2003 sono prescrizioni di carattere generale, recepite per tutti i cantieri in termini di criteri di progettazione sia di orientamento soprattutto per le fasi dei ripristini e delle sistemazioni finali, e prescrizioni specifiche per

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-CA0301-001-A00 Relazione Idrologico-Idraulica
	Foglio 5 di 12

ciascun cantiere mirate a garantire una migliore adesione alle aspettative e alle esigenze locali evidenziate in sede di istruttoria.

Il cantiere CBL 3 - Trasta non è stato oggetto di specifiche osservazioni.

Il progetto esecutivo prevede l'occupazione di un'unica area in luogo dello sviluppo su due zone previsto dal progetto definitivo.

1.2. Considerazioni emerse sul progetto definitivo

La delibera CIPE di approvazione del progetto definitivo n° 80 del 2006 fornisce anch'essa prescrizioni di carattere generale e prescrizioni specifiche per il cantiere in esame.

Con riferimento alle prescrizioni di carattere generale esse sono state assunte come punto di partenza per la redazione del progetto esecutivo in particolare per:

- gli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere e dei siti che risultassero degradati a seguito della realizzazione dell'opera. In fase di ripristino delle aree di cantiere, laddove tecnicamente possibile e compatibilmente con l'utilizzo successivo dell'area, si è provveduto ad includere nel progetto esecutivo l'eliminazione delle strutture realizzate;
- ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica tradizionali capaci di garantire, oltre alla stabilità dell'opera, l'utilizzo delle terre di scavo, il miglioramento dell'inserimento paesaggistico ed il successivo ripristino delle morfologie originali.
- misure di minimizzazione delle interferenze del cantiere con il deflusso delle acque;
- criteri di progettazione delle opere per garantire la stabilità dei versanti (ingegneria naturalistica);
- misure di riduzione e contenimento dell'impatto ambientale di cantiere in genere;
- idonea modellazione idraulica dei corsi d'acqua del reticolo idrografico significativo;
- lavorazioni in prossimità della falda idrica studiate e progettate per evitare la dispersione sotterranea di cemento e additivi;
- idoneo dimensionamento e progettazione dei sistemi di depurazione delle acque di galleria garantendo il controllo dei parametri prima dello scarico in acque superficiali;
- prevedere lo smantellamento e la bonifica dei sistemi di tubazioni interrato (scarichi fognari);
- applicazione e verifica degli interventi di mitigazione previsti dal progetto esecutivo per garantire la riduzione preventiva delle emissioni di polveri ed altri inquinanti individuati.

Il cantiere CBL 3 - Trasta non è stato oggetto di specifiche osservazioni.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p>CODIV Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>
	<p>IG51-00-E-CV-RO-CA0301-001-A00 Relazione Idrologico-Idraulica</p> <p>Foglio 6 di 12</p>

1.3. Descrizione sommaria delle opere

La futura area di cantiere ha un'estensione di circa 21000 mq diversamente da quanto previsto dal progetto definitivo che includeva l'occupazione di 14.500 m², divisa in due porzioni (rispettivamente di circa 8500 e 6000 m²), separate da un tronco ferroviario del parco ferroviario Teglia.

Morfologicamente il terreno si presenta con le caratteristiche di sedime ferroviario (ballast, traversine e binari): il progetto prevede che una volta realizzata la linea ferroviaria AV / AC Milano – Genova "Terzo valico dei Giovi" il campo base sia rimosso e l'area ripristinata nelle condizioni ante- operam.

In quest'ottica, si prevede, di realizzare un rialzamento della zona destinata al cantiere logistico ,di circa 1,30-1,50 m con misto stabilizzato, previa opportuna stesura di tessuto non tessuto a salvaguardia della superficie attuale, sulla quale sarà successivamente realizzata la sistemazione del piano come da progetto allegato.

In variante al progetto definitivo non si prevede pertanto la rimozione del tratto di rete ferroviaria (binari e traversine sia in legno che in cls) interessato dal cantiere.

Il Campo Base, ad uso logistica di cantiere, è destinato principalmente a servizi logistici connessi con la realizzazione dell'opera ferroviaria e delle opere stradali ad essa propedeutici. In particolare esso è destinato all'alloggiamento del personale operativo non residente in zona, alla somministrazione dei pasti alle maestranze ed altre attività collaterali secondarie connesse ai suddetti servizi. Sono presenti anche n. 2 edifici, destinati ad uffici.

L'attività del villaggio, ed in particolare la mensa, sarà organizzata per seguire i turni lavorativi. Nel caso del campo base CBL3 di Trasta sono previsti almeno 2 turni/giorno per 7 giorni alla settimana. Per alcuni periodi si prevede anche una turnazione su 3 turni/giorno.

Nel villaggio sono state individuate zone destinate alle diverse funzioni previste:

- Uffici, per le imprese impegnate nella realizzazione delle opere, per l'Alta Sorveglianza e per la Direzione Lavori, sono previsti n. 2 prefabbricati;
- Dormitori, per le maestranze.
- Mensa, per il personale alloggiato nel campo e per quello locale.
- Infermeria, per effettuare le visite mediche e per le piccole necessità.
- Strutture per il tempo libero del personale alloggiato, costituite da un club.
- Aula formazione del personale (club), per i corsi indirizzati alle maestranze in tema di sicurezza sul lavoro.
- Magazzino per il casermaggio e per la manutenzione del campo, con annesso locale lavanderia ad uso delle maestranze.
- Aree drenanti a verde.
- Aree di parcheggio per le autovetture del personale alloggiato e per quelle delle società impegnate nei lavori.
- Servizi: nei campi saranno previsti, inoltre, un'area per la raccolta differenziata dei rifiuti, la cabina elettrica con il gruppo elettrogeno di emergenza ed un locale di servizi igienici collettivi.

I lavori afferenti al CBL3, a regime prevedono un carico massimo di circa 396 addetti.

I percorsi automobilistici e pedonali saranno opportunamente pavimentati, mentre le aree rimanenti saranno inerbite. Relativamente al traffico esso sarà costituito prevalentemente da mezzi leggeri (autovetture e furgoni).

Il progetto prevede inoltre interventi di mitigazione consistenti in opere di inserimento ambientale e paesaggistico ed interventi di ripristino e recupero finale.

L'intervento per la fase operativa del cantiere consiste nella sistemazione a verde dell'intera area secondo quanto specificato nelle indicazioni per le mitigazioni a verde in fase di allestimento dei cantieri stabilite in fase di progettazione preliminare

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p>CODIV Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>
	<p>IG51-00-E-CV-RO-CA0301-001-A00 Relazione Idrologico-Idraulica</p> <p>Foglio 7 di 12</p>

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- Tappeto erboso (aree verdi interne);
- Tappeto erboso su massello autobloccanti forati (parcheggi);
- Siepi arbustive monospecifiche (aiuole);
- Gruppi arbustivi monospecifici (aree verdi interstiziali dei prefabbricati, aiuole);
- Alberi isolati (aiuole);

Il Campo ospiterà personale per il periodo dei lavori per l'Alta Velocità. L'impianto, pertanto, ha una durata limitata nel tempo ed alla fine dei lavori della linea ferroviaria sarà completamente smantellato.

Gli interventi di recupero e ripristino finale al termine della fase operativa del campo base consistono essenzialmente nella demolizione e rimozione di tutte le apparecchiature costituenti il campo base fino a ritornare allo stato originale dei luoghi.

2. IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E RELATIVI INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Il progetto in oggetto è stato sottoposto a verifica di impatto ambientale; nel documento di Studio di fattibilità ambientale che fa parte del progetto definitivo sono stati studiati gli impatti e le ricadute sulle varie componenti ambientali.

Tale valutazione è stata rielaborata e modificata in sede di progettazione esecutiva per tener conto delle modifiche apportate al cantiere.

Sulla base di tali risultati sono stati scelti gli interventi e le misure di mitigazione necessari per ridurre e compensare gli impatti.

2.1. Ricadute sulle componenti ambientali

Di seguito si riportano le ricadute rilevanti connesse alle azioni di progetto sulle specifiche componenti ambientali con riferimento agli ambiti di sensibilità e le criticità eventualmente presenti. Vengono inoltre descritte le misure di mitigazione degli impatti.

2.1.1. Suolo e sottosuolo

Impatti

La zona individuata risulta posizionata su una terrazza alluvionale pianeggiante, in sponda destra del torrente Polcevera ed andrà ad insistere in un'area destinata a parco ferroviario che fa parte del patrimonio delle Ferrovie dello Stato.

In relazione al contesto interferito dal cantiere è possibile escludere significative ricadute sulla componente in esame.

Misure di mitigazione

Non sono pertanto previsti interventi di mitigazione né sono previste attività di monitoraggio.

2.1.2. Ambiente idrico

Impatti

Per quanto riguarda le potenziali alterazioni della qualità delle acque superficiali e sotterranee in relazione al rischio di sversamenti accidentali è prevista la realizzazione di una rete di raccolta e di trattamento delle acque meteoriche, di conseguenza non ci sono ricadute da questo punto di vista.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-CA0301-001-A00 Relazione Idrologico-Idraulica
	Foglio 8 di 12

Inoltre è previsto lo scarico nella fognatura esistente degli scarichi; di conseguenza anche l'impatto derivante dalla presenza di scarichi è nullo.

L'unico impatto possibile è:

- Consumo/depauperamento della risorsa: È previsto l'allacciamento alla rete idropotabile: Tutte le utenze civili del campo base CBL3 saranno alimentate con acqua potabile fornita direttamente da "Mediterranea delle Acque spa" Ente che gestisce il servizio idrico integrato del Comune di Genova. Si prevede che il fabbisogno idrico giornaliero del campo sia di circa **40-50 mc/g**.

Il sistema di smaltimento delle acque previsto è duale:

- rete di raccolta delle acque nere provenienti dagli scarichi delle cucine trattate mediante degrassatura e reflui civili dei servizi igienici allocati nei dormitori, negli uffici e nei restanti edifici del campo base, recapitante in fognatura;
- rete di raccolta delle acque di pioggia dei tetti e dei piazzali asfaltati, rcapitante nel torrente Polcevera. Le acque piovane raccolte dai tetti confluiranno tramite il collettore finale verso il torrente Polcevera. Le acque raccolte dai piazzali carrabili prevedono invece il ricorso ad un sistema di trattamento fisico delle acque di prima pioggia (disoleazione - sedimentazione) prima della loro immissione nel collettore di recapito finale. Tramite un pozzetto separatore posto sulla tubazione di raccolta generale delle acque dei piazzali le acque di prima pioggia verranno stoccate in apposito serbatoio di accumulo di capacità utile almeno 36,50 mc. Le acque di seconda pioggia vengono invece inviate direttamente a scarico nel torrente Polcevera.

In relazione al contesto interferito ed al sistema gestione degli scarichi prevista è possibile escludere ricadute significative sulla componente.

Misure di mitigazione

Non sono pertanto previsti interventi di mitigazione ne sono previste attività di monitoraggio.

2.1.3. *Atmosfera e ambiente acustico*

Impatti

Rumore

In base ai risultati dello studio acustico, redatto a supporto dello studio di fattibilità ambientale in sede di progettazione definitiva, la fase maggiormente impattante è costituita dalla fase operativa del campo base.

In tale fase le emissioni sonore sono rappresentate esclusivamente da impianti di condizionamento e riduttori di pressione (poiché il gruppo elettrogeno sarà utilizzato soltanto in condizioni di emergenza).

Vista la natura delle attività e delle sorgenti emmissive non si rilevano particolari criticità.

Misure di mitigazione

Non son previste opere specifiche di mitigazione ambientale dal punto di vista dell'impatto acustivo ma si terrà conto delle indicazioni operative emerse dallo studio acustico per la riduzione sistematica del rumore alla fonte:

- scegliere i macchinari che, a parità di prestazioni, siano più silenziosi;
- prestare adeguata manutenzione agli stessi, facendo attenzione ai problemi di tipo acustico (molte macchine funzionano senza pericoli per il personale e senza diminuzione delle prestazioni con cigolii e vibrazioni e quindi normalmente non vengono mantenute);

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-CA0301-001-A00 Relazione Idrologico-Idraulica

Foglio
9 di 12

- nell'installazione del cantiere tenere presente, quando possibile, che qualsiasi elemento costruttivo o di materiale che abbia elevata massa e dimensione, può diventare una barriera acustica efficace (perché molto vicina alle sorgenti) e soprattutto gratuita. Un buon esempio può essere costituito dalla movimentazione del terreno o delle macerie di eventuali demolizioni che andrebbero accumulate sempre in una posizione che si inframmetta fra i ricettori e le sorgenti (per esempio fra la pista e i binari di cantiere e i ricettori);
- prevedere il silenziamento di tutte le sorgenti fisse: la cabinatura di un gruppo compressori costa molto meno che un singolo tratto di barriera in confine ed è molto più efficace;
- collocare gli impianti fissi più rumorosi quanto più possibile lontano dai ricettori e comunque procedere alla loro insonorizzazione;
- orientare eventuali sorgenti direttive verso un punto privo di ricettori o comunque protetto da barriere ed ostacoli;
- organizzare il cronoprogramma generale e giornaliero del cantiere tenendo conto anche della collocazione temporale delle attività più rumorose (evitare il periodo notturno e le ore di riposo);
- informare e formare gli operai in modo da evitare atteggiamenti e comportamenti inutilmente rumorosi (lasciare accese macchine inutilmente, lasciare cadere carichi sospesi invece di accompagnarne la caduta ecc.); tali comportamenti andranno anche a migliorare le condizioni di lavoro all'interno del cantiere stesso.

In considerazione del fatto che non emergono criticità, non risulta necessario un monitoraggio ambientale mirato al controllo di tale cantiere base.

ATMOSFERA

L'impatto generato dal cantiere sulla componente atmosfera varia in funzione della fase: di allestimento, operativa, o di dismissione / ripristino dell'area.

Con riferimento alla fase operativa, di maggiore incidenza temporale, ed in relazione alla natura delle sorgenti che possono essere individuate all'interno del cantiere e delle attività previste, è possibile ritenere poco significativo l'impatto del cantiere in oggetto sulla qualità dell'aria.

Anche il contributo indotto dal traffico in ingresso ed uscita dal cantiere è da valutare come assolutamente trascurabile.

Nell'ambito delle attività previste per l'allestimento del cantiere, le operazioni potenzialmente più impattanti riguardano le operazioni di pavimentazione.

Per quanto riguarda la fase di dismissione le attività potenzialmente impattanti riguardano l'eventuale demolizione di opere in cls (opere di sostegno, ecc.) e la movimentazione di inerti per la rimodellazione ed il ripristino dell'area del cantiere, qualora previsti.

Misure di mitigazione

Di seguito si riassumono le misure di mitigazione previste dallo studio di fattibilità ambientale redatto a supporto del progetto esecutivo. Tali indicazioni sono state fatte proprie all'interno del progetto esecutivo.

Fase di allestimento

Trattamento e movimentazione del materiale:

- agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale, per esempio mediante un'irrorazione controllata;
- processi di movimentazione con scarse altezze di getto e basse velocità d'uscita.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-CA0301-001-A00 Relazione Idrologico-Idraulica Foglio 10 di 12

Depositi di materiale:

a. i depositi di materiale sciolto caratterizzati da frequente movimentazione dello stesso vanno adeguatamente protetti dal vento mediante:

- sufficiente umidificazione;
- barriere/reti di protezione;
- sospensione dei lavori in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli;

b. i depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione devono essere protetti dall'esposizione al vento mediante misure come la copertura con stuoie, teli, ecc.

Opere di pavimentazione e impermeabilizzazione:

- nessun trattamento termico (per es. hot-remix) di rivestimenti/materiali catrame in cantiere;
- impiego di emulsioni bituminose anziché di soluzioni di bitume;
- riduzione della temperatura di lavorazione mediante scelta di leganti adatti;
- impiego di caldaie chiuse con regolatori della temperatura.

In fase di esecuzione dell'opera:

- La committenza o un servizio idoneo da essa incaricato dovrebbe vigilare sulla corretta attuazione dei provvedimenti per la limitazione delle emissioni stabiliti nella procedura di autorizzazione, nell'elenco delle prestazioni e nel contratto d'appalto;
- istruzione del personale edile in merito a produzione, diffusione, effetti e riduzione degli inquinanti atmosferici nei cantieri con particolare riferimento ai provvedimenti atti a ridurre le emissioni nel proprio campo di lavoro;
- esigere, per quanto possibile, soluzioni di impresa per misure di riduzione delle emissioni (apparecchi, processi, materiali) anche tramite criteri d'appalto specifici.

Requisiti di macchine e apparecchi:

- Impiegare, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni, per es. con motore elettrico;
- equipaggiamento e periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante;
- le nuove macchine devono adempiere dalla rispettiva data della messa in esercizio la normativa vigente;
- macchine e apparecchi con motore diesel vanno possibilmente alimentati con carburanti a basso tenore di zolfo (es. tenore in zolfo <50ppm).

Fase operativa

Nel complesso non sono individuabili sorgenti di rilievo.

Fase di dismissione/ripristino

Demolizione e smantellamento: gli oggetti da demolire o da smantellare vanno scomposti possibilmente in grandi pezzi con adeguata agglomerazione delle polveri (per es. umidificazione, cortina d'acqua, ecc.).

Per quanto riguarda le attività di movimentazione e stoccaggio inerti si veda quanto descritto per la fase di allestimento.

Attività di monitoraggio

Con riferimento alla fase operativa del cantiere, di maggiore entità temporale ed in relazione alla natura delle sorgenti che possono essere individuate all'interno del cantiere e delle attività previste, è possibile ritenere poco significativo l'impatto del cantiere in oggetto sulla qualità dell'aria.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 
	<p>IG51-00-E-CV-RO-CA0301-001-A00 Relazione Idrologico-Idraulica</p> <p>Foglio 11 di 12</p>

Non è pertanto prevista alcuna attività di monitoraggio specifica.

Inserimento di barriere antipolvere

Per il cantiere in esame con riferimento alla fase di accantieramento di barriere antipolvere, che costituisce il periodo maggiormente interessato dal sollevamento di polveri su azione del vento, si prevede **l'installazione di barriere antipolvere costituite da reti antipolvere di altezza 2 m lungo tutto il perimetro dell'area di cantiere.**

2.1.4. *Vibrazioni*

Impatti

Il cantiere in esame essendo un campo base è caratterizzato prevalentemente da sorgenti fisse (centrali termiche, condizionatori, celle frigorifere, ecc.) non ritenute significative rispetto alle problematiche vibrazioni.

Per quanto concerne i mezzi mobili, trattasi prevalentemente di mezzi leggeri dedicati alla logistica di cantiere, ovvero essenzialmente spostamento di addetti e approvvigionamento mense, uffici, ecc.

Gli effetti vibrazionali sono pertanto trascurabili.

Misure di mitigazione

Non sono pertanto previsti interventi di mitigazione ne sono previste attività di monitoraggio.

2.1.5. *Vegetazione, flora e fauna*

Flora

Impatti

La superficie scelta come sede del cantiere CBL3 Trasta non risulta caratterizzato da una componente vegetale significativa: Inoltre, essendo il contesto ambientale privo di interesse dal punto di vista vegetazionale, non è necessario prevedere una specifica attività di monitoraggio.

Occupazione di agroecosistemi, sistemi seminaturali, habitat di interesse naturalistico e/o ecologico: La sede del cantiere andrà a occupare superfici a prato stabile orti e frutteti privati, localizzate superfici boscate ed incolti in avanzato sviluppo.

Misure di mitigazione

Non sono pertanto previsti interventi di mitigazione ne sono previste attività di monitoraggio.

Fauna

Impatti

Complessivamente l'impatto sulla fauna sarà molto basso da poter essere considerato trascurabile.

Misure di mitigazione

Non sono necessarie particolari misure di mitigazione.

Non essendo stati individuati habitat o specie faunistiche di interesse non è necessario alcun programma di monitoraggio

2.1.6. *Inserimento paesaggistico*

Impatti

- Inserimento di elementi di degrado paesaggistico legati alla cantierizzazione

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 
	<p>IG51-00-E-CV-RO-CA0301-001-A00 Relazione Idrologico-Idraulica</p> <p>Foglio 12 di 12</p>

- Introduzione di nuovi elementi visibili potenzialmente negativi sul piano estetico

L'intervento ricade in zona già compromessa per la presenza di insediamenti produttivi, anche in parte dimessi, oltre che di grandi attività commerciali.
Non sono presenti elementi paesaggistici rilevanti.

Misure di mitigazione

Non sono pertanto previsti interventi di mitigazione né sono previste attività di monitoraggio. Ultimate le fasi di cantiere devono essere predisposti interventi di rimozione delle opere e degli impianti per ritornare allo stato originario dei luoghi.

3. OPERE DI RIPRISTINO FINALE

Il presente capitolo è dedicato alla descrizione delle opere di ripristino finale necessarie per riportare l'area interessata dal campo base allo stato dei luoghi originario.

Si prevede:

- la rimozione delle strutture prefabbricate (uffici, mensa, alloggi, ecc);
- la demolizione dei basamenti in c.l.s. e delle restanti strutture realizzate in loco per il campo base;
- rimozione di tutti i sotto-servizi (condotte di scarico interrate, rete distribuzione gas metano, rete idrica idropotabile; cavidotti elettrici, ecc...) e relativo smaltimento dei rifiuti nel rispetto della normativa vigente dei materiali;
- rimozione delle pavimentazioni e manti di copertura delle superfici e relativo smaltimento dei rifiuti nel rispetto della normativa vigente;
- rimozione del rilevato in stabilizzato di cava e relativo smaltimento del materiale di risulta in cava o sito autorizzato nel rispetto della normativa vigente;
- rimozione dello strato di tessuto non tessuto (TNT);
- pulizia finale dell'area e restituzione delle aree ad RFI nella stessa configurazione nello stato in cui si trovavano al momento della consegna.